

Borse di design con i rifiuti, foglie artificiali, oceani Tre idee nuove e bolognesi

Ecosostenibilità

Dalla prima foglia artificiale a basso costo prodotta in laboratorio alla scoperta dei segreti più nascosti degli oceani, dalla bellezza che si può generare dai rifiuti fino a scoprire le radici delle motivazioni che spingono ad azioni eco-compatibili. Non a caso si intitola «Roots», radici, la seconda edizione di TEDxBolognaSalon dedicato all'ambiente sostenibile in programma oggi dalle 17 alle 20 a Villa Guastavillani nella sede della [Bologna Business School](#).

In vista del G7 dell'ambiente che si concentrerà sull'attuazione dell'Agenda di Parigi sui cambiamenti climatici e sull'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, quindi, Bologna scalda i motori. E lo fa con quattro ospiti d'eccezione che saliranno sul palco del TedxBolognaSalon per diffondere idee di valore dedicate al rispetto dell'ambiente che ci circonda: tre di loro sono bolognesi.

Maria Silvia Pazzi sarà la prima a intervenire: l'imprendi-

trice dal 2008 si occupa di quella che in gergo viene definita «economia circolare». Vale a dire: trasforma i rifiuti — alluminio, vetro, pelle, plastica, cartone — in oggetti di design di alta qualità. Lei ama dire: «Trasformiamo i rifiuti in bellezza. Pensiamo che dalla società dei consumi e dallo spreco possa nascere qualcosa di bello e utile». Tipo delle borsette, uno dei prodotti dell'azienda che guida, Regenesi.

L'altra bolognese ospite oggi a Villa Guastavillani è Nadia Pinardi, classe 1956, docente di Oceanografia e Fisica dell'atmosfera [dell'Alma Mater](#), fresca della laurea honoris causa conferitole dall'Università di Liegi. La docente, autrice di più di un centinaio di articoli su riviste scientifiche internazionali, studia, tra le altre cose, la dinamica e la previsione delle correnti marine.

Potrebbe essere il creatore della prima foglia artificiale a basso costo Francesco Paolucci, docente di Chimica di Unibo, che spiegherà invece al

pubblico come riesce a «interrogare» le nanostrutture del carbonio, usando soprattutto elettroni «addomesticati»: ne ricerca le proprietà, ascolta i loro segreti e le induce a svolgere qualche funzione utile. A volte si diverte a metterci di mezzo anche i fotoni ed è proprio da questi esperimenti che sta nascendo la foglia artificiale.

Insieme a loro, a tirare le fila di «Roots» ci sarà la giornalista Cristina Gabetti, autrice del libro «Tentativi di eco condotta». Quale futuro stiamo disegnando oggi noi esseri umani in profonda trasformazione? Chissà se al TedxBolognaSalon si riuscirà a trovare una risposta. «Roots — spiega Andrea Pauri, curatore dell'evento — rappresenta il contatto più profondo con la nostra terra, il luogo d'incontro tra le nostre origini e il nostro domani, per riconciliare profondamente l'essere umano con l'ambiente in cui vive».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti Maria Silvia Pazzi
e, a destra in alto i docenti
Francesco Paolucci e Nadia Pinardi

